

ISPETTORIA DI SAN GABRIELE ARCANGELO

SANTIAGO (CHILE)

Santiago, 28 Gennaio 1940.

Carissimi Confratelli,

L'Angelo della Morte ha visitato questa
Casa e ci ha rapito il Confratello, professo perpetuo

NICOLA MONTECINOS

di anni 60.

Terminati con fervore gli Esercizi Spirituali nella prima quindicina del mese, i giovani confratelli andarono a passare alcuni giorni di vacanza in una amena montagna della Cordigliera e, desiderando raggiungerli, il sottoscritto invitò pure ad accompagnarlo il caro confratello, ma questi declinò l'invito, affermando che non sentiva il bisogno di vacanze e che preferiva invece distrarsi riparando gli strumenti musicali.

Comosso pel suo sacrificio volontario, lo ringraziai e mi allontanai, accomiatandomi affettuosamente.

Dopo otto giorni ricevetti la notizia che il caro Montecinos aveva cessato di vivere nell'ospedale di San Giovanni di Dio di questa Capitale, dovuto ad una bronco polmonite, confortato dai Santi Sacramenti ed assistito affettuosamente dai Confratelli, il 25 di questo mese alle 2 pomeridiane.

Dopo aver offerto il Santo Sacrificio per l'anima del caro estinto sull'altarino portatile, circondato dalla maestosità della natura che ci rivela la grandezza di Dio, e dopo che i confratelli innalzarono le loro preghiere e la Santa Comunione, si disse per rendere l'ultimo omaggio alle spoglie mortali.

Giá stava composto nella bara. Dopo aver nuovamente pregato per lui non potei fare a meno di ricordare l' "estote parati" del Vangelo.

Il caro confratello si pregiava di non aver mai avuto bisogno del medico. Nessuno certo avrebbe aspettato che in sei giorni la sua forte fibbra sarebbe spezzata.

Il giorno 20 accusó dolori al capo; riposó nella sua stanza e dopo venne trasportato nell' infermeria. Chiamato il medico, l'ammalato, sempre faceto, disse che vari chiodi l'obbligavano ormai a stare nel letto. Divorato dalla febbre e in preda ad allucinazioni venne condotto all' ospedale, dove rimase poco piú di 24 ore. Qui' i medici dichiararono trattarsi di una bronco polmonite alla quale non si poteva porre rimedio.

Nella sera del 24 corrente un sacerdote salesiano lo preparó al gran passo, invitandolo a ricevere l'Estrema Unzione e la Benedizione papale. L'ammalato ebbe un lucido intervallo durante il quale sì disse dispiacente di non sentirsi in forza per fare l'esame di coscienza e confessarsi, ma consolato che bastava sì mettesse nelle mani di Dio, facendo un atto di contrizione e di rassegnazione alla sua santa volontá, sì dispose santamente.

Sacerdoti e confratelli lo assistirono tutta la notte ed entrato in agonia nel pomeriggio del 25, mentre attorno a lui si recitavano le preghiere degli agonizzanti, spiró alle parole "Subvenite, Santi Dei, occurrite, Angeli Domini".

La sua morte fu quasi repentina, ma fortunato lui che stava preparato dopo aver purificato la sua coscienza con la confessione annuale durante gli ultimi esercizi spirituali, dopo aver rinnovato i santi voti emessi nei suoi migliori anni di gioventú e lucrato l'indulgenza plenaria ed ereditato infine tutte le preghiere che si fanno per il primo degli esercitanti che si presenti al giudizio di Dio.

Il caro confratello era nato il 28 Febbraio 1880 in Quirihue, provincia di Concepción, da Dionisio e Cristina Pedreros.

Nel 1899 era entrato nel nostro Collegio di Concepción come alumno legatore. La vita di famiglia, le pratiche di pietá e la conoscenza del grande apostolo della gioventú Don Bosco,

attrassero il nostro Nicola, né mai piú si allontanó dalla famiglia Salesiana.

Nel 19 Dicembre 1902 era ricevuto nell'aspirantato di Macul; il 27 Gennaio 1906 emetteva i voti triennali e il 20 gennaio 1912 faceva la professione perpetua.

Durante i 35 anni di vita ed attività salesiana svolse le sue buone qualità di capo legatore ed aiutante di banda nelle Case di Concepción, Talca, La Serena e in questa della "Gratitud Nacional" facendosi ammirare pel suo spirito di pietá, per la sua puntualitá alla meditazione, Messa e lettura spirituale, pel suo zelo e buona volontá nella scuola, sempre disposto a sostituire in qualunque momento i confratelli nell'assistenza e classe.

Era amato dai suoi alunni, pei quali sapeva sacrificarsi in ogni tempo.

I suoi funerali ebbero luogo il 27 corrente. Il sig. Ispettore, Rvmo. Don Gaudenzio Manachino ufficiò la Messa da requiem cantata dagli studenti di teologia. Le spoglie mortali vennero accompagnate all'ultima dimora da uno stuolo di Salesiani e di conoscenti. Ma gli onori postumi, pur doverosi a chi tanto si era sacrificato in vita, non devono farci dimenticare il caro Montecinos e le nostre preghiere devono elevarsi a Dio, affinché accolga nelle sue grandi braccia misericordiose l'anima di colui che ci é stato fratello in vita e che sarà certamente compartecipe nel gaudio eterno.

Pregate pure per questa Casa e per chi si professa in Corde Jesu.

affmo.

Sac. FRANCISCO ANDRIGHETTI.

Direttore.

Dati per il necrologio:

Conf. perp. Nicola Montecinos da Quirihue (Chile) morto a Santiago (Chile) nel 1940 a 60 anni di etá. 35 di professione.

DIRETTORE
DEL COLLEGIO VARNERONI
VILANOVA
COLEGIO SAN GABRIELE
LIBRERIA
ISPETTORIA DI SAN GABRIELE ARCANGELO
SANTIAGO (CHILE)

Rdo. Signor Direttore
del Collegio Salesiano

Il Consiglio di Governo del nostro Istituto ha deciso di nominare